

BILLIE EILISH

LA STORIA
LA MUSICA
IL MITO

100%
UNOFFICIAL

FABBRI
EDITORI

**LA STORIA
LA MUSICA
IL MITO**

Pubblicato per

FABBRI
EDITORI

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: ottobre 2019

Testi di Valentina Camerini
Pubblicato in accordo con The Italian Literary Agency
Progetto grafico di Davide Vincenti
Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing Milano

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico
o senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti
e dell'editore.

ISBN: 978-88-915-8320-8

BILLIE EILISH

**LA STORIA
LA MUSICA
IL MITO**

100% UNOFFICIAL

FABBRI
EDITORI



MUSICA



L'inizio: un giorno d'autunno

Era un giorno d'autunno del 2015 quando Finneas O'Connell entrò nella camera da letto di sua sorella Billie dicendo che aveva una canzone pronta. L'aveva chiamata *Ocean Eyes* e parlava di "occhi oceanici" in cui precipitare con una caduta mai provata prima, occhi che è impossibile smettere di fissare. Menzionava cieli infuocati e città in fiamme. Era una canzone d'amore disperata e romantica, ma non sdolcinata.

La storia di quella prima canzone è stata raccontata in infinite interviste, ormai.

Finneas l'aveva scritta per suonarla con la sua band di quel periodo, i The Slightlys, ma aveva l'impressione che la voce di Billie sarebbe stata perfetta per interpretarla. Così aveva bussato alla porta della sorella.

Le camere da letto dei giovani O'Connell erano una accanto all'altra e la musica si sentiva attraverso il muro

che le separava, così Billie aveva già sentito qualcosa di quel nuovo pezzo.

Finneas glielo spiegò, nota dopo nota, e poi provarono a suonarlo insieme, due voci e la chitarra.

Sì, era proprio una figata, una bellissima canzone.

Tanto che nei giorni seguenti Billie continuava a canticchiarla, quasi senza rendersene conto. Non poteva farci niente, quegli “occhi oceanici” non le uscivano dalla testa.

Qualche tempo prima, l'insegnante del corso di ballo che Billie frequentava le aveva proposto di scrivere una canzone per poi studiarci sopra una coreografia, movimenti e passi di danza per accompagnare la musica. A Billie venne l'idea di mettere insieme le due cose, quel ritornello un po' ipnotico e la proposta dell'insegnante.

Billie la cantò di nuovo con l'aiuto di Finneas, questa volta registrandola sul Mac che suo fratello aveva comprato con i soldi guadagnati facendo qualche lavoretto. Poi i due fratelli la caricarono su *SoundCloud*, un sito web che permette agli artisti di mettere on line la propria musica per condividerla; sembrava il modo più pratico e comodo perché l'insegnante di danza di Billie potesse connettersi e ascoltarla, per prepararsi alle lezioni e cominciare a farsi un'idea della coreografia.

Forse Billie e Finneas stavano solo cercando un modo veloce per far sentire *Ocean Eyes* all'insegnante di danza, ma intanto la loro canzone era a disposizione del mondo intero.

Una volta caricata, *Ocean Eyes* era ascoltabile da tutti gli utenti di *SoundCloud*, che a loro volta potevano scegliere di condividerla sui social network e darle visibilità.

**BILLIE E FINNEAS NON SI
ASPETTAVANO QUELLO CHE
POI È ACCADUTO,
NON IMMAGINAVANO CHE
SAREBBE ESPLOSO UN
SUCCESSO COSÌ GRANDE.**

Fu sufficiente una notte: già la mattina dopo un incredibile numero di persone aveva ascoltato *Ocean Eyes*, condividendola. Ogni volta che Billie premeva il tasto per fare *refresh* e caricare nuovamente il sito *SoundCloud*, il numero di visualizzazioni aumentava. Cresceva letteralmente sotto i suoi occhi.

What the hell is going on? pensò, guardando stranita lo schermo.

Che diavolo succede?

Billie aveva finito una lezione di danza ed era da Starbucks, la diffusissima catena di caffè americana, quando Finneas la chiamò per darle la grande notizia. *Ocean Eyes* era arrivata a mille visualizzazioni. Ancora nulla, ri-

petto a quello che sarebbe successo, ma in quel momento sembrava già un obiettivo enorme. Si mise quasi a urlare per la gioia al telefono, entusiasta. Rimase a lungo a parlarne con Finneas, tanto che a un certo punto lo sguardo scivolò sull'orologio e si rese conto di essere ormai in tragico ritardo per la successiva lezione di danza. Corse via, con un enorme sorriso sulle labbra.

CE L'AVEVANO FATTA, SI ERANO FATTI ASCOLTARE. ERANO ENTUSIASTI E ORGOGLIOSI.

Mille: sembrava incredibile.

Quel numero, però, continuava a crescere.

Raggiunse cinquantamila ascolti. Una cifra tanto gigantesca, per la Billie di quel periodo, che era difficile anche solo da comprendere: cinquantamila persone che ascoltano la canzone che hai scritto con tuo fratello, in casa.

Era abbastanza per farsi notare da *Hillydilly*, un sito web specializzato proprio nel trovare talenti musicali in rete. Questo portò altra visibilità e contribuì a diffondere ancora di più la canzone, finché non arrivò alle orecchie giuste.

Danny Rukasin era un manager con un buon intuito per individuare il talento. Capì immediatamente che Billie

e Finneas avrebbero potuto fare grandi cose, così li contattò, proponendo loro di lavorare insieme.

Tutto questo accadeva nell'autunno del 2015. Billie aveva tredici anni, ne avrebbe compiuti quattordici a dicembre.

La sua folgorante carriera musicale era iniziata.

Ocean Eyes - cantata da Billie, scritta e prodotta da Finneas - è stata ascoltata milioni di volte, ha fatto conoscere il nome di Billie Eilish in tutti gli Stati Uniti e poi oltre i confini, portando la cantante alla popolarità mondiale. Lei rimane la teenager di prima, non si è montata la testa e resta con i piedi ben saldi a terra: quando le hanno dato il prestigioso disco d'oro, riconoscimento dell'enorme numero di copie venduto, pare abbia sollevato un sopracciglio perplessa, domandando che dovesse farsene.



Prima di *Ocean Eyes*: due fratelli, una passione.

La storia che ha portato alla pubblicazione di *Ocean Eyes* nel 2015 in verità inizia molto prima.

A casa O'Connell la musica è sempre stata presente, una parte fondamentale della vita di Billie e Finneas. Ci sono video in cui si vedono i due fratelli giovanissimi che strimpellano un piccolo pianoforte. A chi le ha chiesto quando ha cominciato a scrivere musica, Billie ha risposto: «*It kind of just happened*», è successo e basta.